GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO – 7 febbraio 2022, Club Alpino Italiano

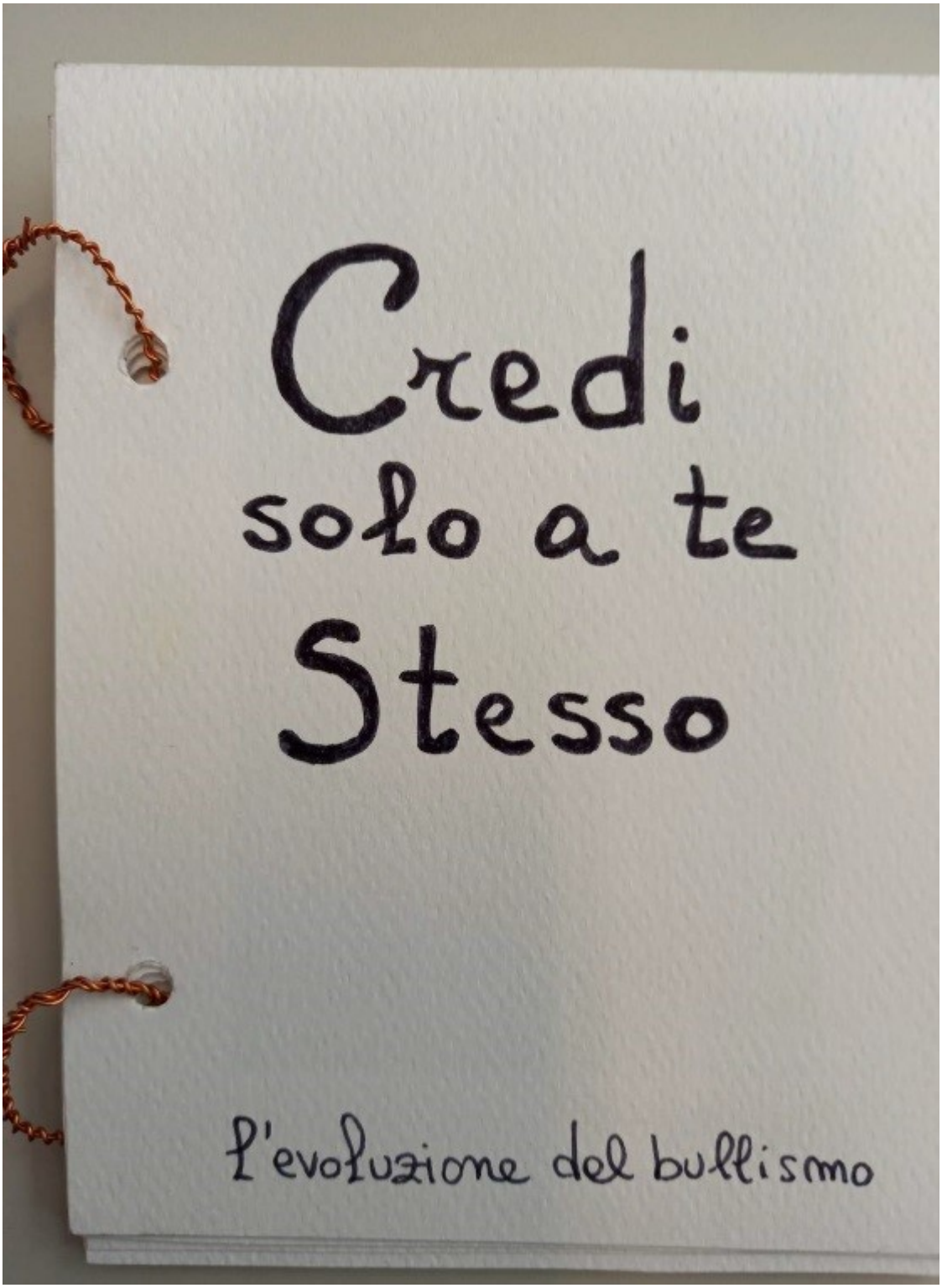
GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO – 7 febbraio 2022
ll 7 febbraio si celebra la Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo voluta dal MIUR – Il Cai interviene

Una giornata dedicata ad azioni di sensibilizzazione rivolte agli studenti e a tutta la comunità sociale. Si ampliano le iniziative di riflessione sul fenomeno confrontandosi con ragazze e ragazzi sull'argomento. Tra gli obiettivi l'uso consapevole dei social e la prevenzione di prepotenza ed emarginazione. La nostra è una società in movimento…forse troppo, con derive e perdita di riferimenti. Palese il disagio giovanile d'insieme fisico e mentale, dal branco alla depressione, anche causa pandemia. Si tratta di guardare avanti in situazione di difficoltà, superando esasperazioni, limiti e pregiudizi. Dai giovani, raccogliendo umori e attenzioni, il racconto di un paese e di una società che si

desidera inclusiva, con libertà di espressione e tanta solidarietà.

Il Club Alpino Italiano dedica tutte le possibili attenzioni ai giovani e alla loro formazione, ma anche ai loro disagi, con azioni di prevenzione e contrasto, affinché le difficoltà non diventino problemi.

A sostegno del Ministero dell'Istruzione il CAI ha proposto ai docenti la possibilità di partecipare ad un concorso nazionale *(giunto alla seconda edizione*), attivando con i loro alunni percorsi mirati.



lunedì 7 febbraio

In occasione della giornata nazionale il CAI offre, lunedì 7 febbraio, dalle ore 11.00 alle ore 12.00, sarà attivo un collegamento, utilizzando il seguente link: https://us02web.zoom.us/j/89644513727

Verranno mostrati e letti alcuni degli elaborati premiati lo scorso anno, che possono offrire utili riflessioni a

insegnanti e alunni, sulle strategie di contrasto.

Sul sito del Club Alpino Italiano: CONCORSO NAZIONALE SBULLIAMOCI 2020/2021 *(prima edizione – link)*

Sono riportati documenti diversi per argomenti e rappresentazioni. Tutti con la stessa finalità e sicuramente attuali ed educanti nelle diverse fasce d'età. Materiali utili per comprendere il punto di vista di studentesse e studenti.

I partecipanti hanno realizzato un elaborato a scelta tra le tre sezioni di seguito specificate:

- Sezione grafica: Riservata alle classi quarte e quinte della Scuola Primaria. Prevede la creazione di un racconto grafico accompagnato da didascalie.
- Sezione letteraria: Riservata alle classi della Scuola secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado. Prevede la creazione di un testo scritto (lettera, breve racconto, articolo di giornale, tema, poesia, poesia, canzone…) che non superi le 15.000 battute (spazi inclusi);
- Sezione multimediale: Riservata alle classi della Scuola secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado. Prevede un prodotto multimediale (da intendersi come video, testo radiofonico, presentazione digitale interattiva, etc) dalla durata massima di 5 minuti, con peso non superiore a 1G

Opere letterarie premiate (scuola media): 1°- La montagna dell'amicizia, 2° Lotta ai bulli
Opere letterarie premiate (bienni): 1°- Body shaming: due facce della stessa medaglia, 2°- Non dare corda al bullismo
Opere grafiche premiate (scuola media): 1°- Il bullismo non è un film, 2°- La diversità non è un difetto
Opere grafiche premiate (bienni): 1°- La ferita dell'anima
Opere grafiche menzionate: Un gioco con un solo ruolo, Ollub (fuori concorso)
Opere multimediali premiate (scuola media): 1°- Va tutto bene, 2°- Sbulliamoci
Opere multimediali premiate (bienni): 1°- Io dico "no" , 2°- So vivere nella rete
Opere multimediali menzionate: ° Sii gentile quando è possibile… è sempre possibile, ° Never cry never die, ° Tutte le violenze lasciano i lividi

Seconda Edizione – a.s. 2021/2022

I dati emersi in merito al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, secondo l'Istat, sono piuttosto scoraggianti: oltre il 50% dei giovani tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti offensivi (verbali o fisici) intenzionali e reiterati da parte di un compagno o dei compagni. Un dato rilevante è che oggetto di bullismo oggi sono più le ragazze dei ragazzi.
E' importante che tutti riconoscano la gravità degli atti di bullismo e delle conseguenze negative che ne derivano per la crescita sia del numero delle vittime, segnate da una profonda sofferenza, sia dei giovani prevaricatori, che corrono il pericolo di indirizzare il loro percorso di vita verso la devianza e la delinquenza.
Gli interventi possibili per prevenire e contrastare questo complesso problema sono molteplici: sarebbe opportuno cominciare a pensare al termine "bullismo "come al grande

recipiente di un ampio spettro di comportamenti che condizionano negativamente i pensieri, i sentimenti e le relazioni sociali di chi lo subisce, attuati non solo dal bullo, ma anche da una maggioranza di ragazzi che, nella classe o nel gruppo, agiscono con ruoli di sostegno all'azione del bullo e comportamenti di emarginazione della vittima.
Così per il cyberbullismo la distanza creata dietro uno schermo sembra renda più spietati e capaci di giocare meglio il ruolo del prepotente, senza percepire la sofferenza dell'altro. Si può creare un forte disagio e favorire l'esclusione della vittima, però anche in questo caso è necessaria la presenza di un gruppo di insospettabili complici.

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.06 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

“No Strada Panoramica, Sì Sviluppo Sostenibile” – Gran Sasso d’Italia

MONTAGNA SOSTENIBILE
“**No Strada Panoramica, Sì Sviluppo Sostenibile**”
Il Comitato interassociativo si oppone alla proposta di una nuova strada tra il casello dell’A24 e Prati di Tivo.
La Montagna ha bisogno di altro.

- Le associazioni ambientaliste chiedono un sano confronto sullo sviluppo sostenibile delle aree interne.
- Aggiornamento e Formazione per amministratori e decisori politici nel confronto con le nuove sfide climatiche e di sostenibilità.

Ancora strade

La Provincia di Teramo propone un nuovo progetto di collegamento dal casello dell'autostrada dell'A24 di Colledara fino a Pietracamela e Prati di Tivo, attraversando incontaminati territori di alta montagna, per 20 chilometri di cui 11 di nuovo tracciato, per un costo stimato di 20 milioni di euro.

L'opera non piace

L'opera non piace e per contrastarla si è costituito il Comitato "No Strada Panoramica, sì Sviluppo Sostenibile", promosso da Comitato Locale Sant'Andrea Verde, Club AIpino Italiano, Italia Nostra, Mountain Wilderness e WWF.

Il Gran Sasso d'Italia

Il Gran Sasso teramano si affaccia sulle colline verso il mare. Una situazione paesaggistica e ambientale di grande valore. Una cornice di piccoli paesi punteggia questi luoghi. Guardando al futuro è necessario che questo particolare territorio montano sia studiato e interpretato nelle tante specificità e varietà attenti a crisi climatica ed emergenza sanitaria. Va poi considerata la diretta interazione con i territori di pianura e le città di Montorio al Vomano e di Teramo.

Aggiornamento e Formazione

Gli amministratori e i decisori politici non vanno lasciati soli. Servono aggiornamento e formazione per essere pronti a utilizzare efficacemente le economie messe a disposizione nella gestione dei territori montani. Buone pratiche e strategie efficaci sono utili per rimuovere proposte superate dai fatti. Determinante il coinvolgendo mirato di giovani e famiglie. Si tratta di rimuovere fattori negativi dovuti a carenza di servizi e spopolamento che ostacolano un duraturo progresso sociale ed economico. Il capitale naturale è trainante per recuperare competitività rispetto ad altri territori. strategie efficaci per contrastare il radicamento di atteggiamenti prevaricatori

Il peso delle parole

L’ipotesi di tracciato stradale viene eufemisticamente chiamata “**Strada Panoramica del Gran Sasso**”.
Si è cercato un nome volutamente accattivante per questa proposta di infrastrutturazione pesante della montagna teramana a scapito dell’integrità del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Purtroppo l’Abruzzo non è nuovo a questi giochi di parole e l’esempio peggiore è l’aver consentito che i tratti autostradali A24 e A25 assumessero il nome di “**Strada dei Parchi**”.

Luoghi ancora integri

Si intende progettare una strada che dovrebbe attraversare territori oggi integri dove al più sono presenti vecchi sentieri di collegamento ben diversi da una strada provinciale destinata al traffico automobilistico. Il Comitato si oppone a un progetto che porterà asfalto, terrapieni, sbancamenti e ponti in zone oggi naturali, stravolgendo il patrimonio culturale, naturale e storico ed eliminando le possibilità di migliorare economicamente e socialmente territori che al contrario, se giustamente gestiti, esprimerebbero una grande vocazione turistica, agrosilvopastorale e imprenditoriale sostenibile.

Tanti piccoli paesi

Nel comprensorio ci sono: Forca di Valle, Varano, Cerchiara, Fano a Corno, Casale San Nicola, Ornano, Tossicia, Tozzanella, Flamignano, Aquilano, Azzinano, Cusciano, Cerqueto e Pietracamela fino a Prati di Tivo. Ognuno ha le sue particolarità ed eccellenze. Il Comitato fa presente che “tutti insieme”, come “accoglienti porte di accesso alla montagna” diventano parte dell’offerta di un turismo più

stabile, diversificato, destagionalizzato e duraturo.

Montagnone, la montagna che unisce

Il Comitato propone un programma di progetti dal nome "Montagnone, la montagna che unisce" che si basa su interventi diversi, indicati dalla CETS, Carta Europea Turismo Sostenibile, finalizzati a mettere a punto un'offerta di livello nazionale e internazionale. Interventi d'insieme in linea con gli obiettivi di Agenda 2030.

Comunicato Stampa *del 28 dicembre 2021 (link)*

Presentazione ppt, conferenza stampa *del 28 dicembre 2021 (link)*

2022.02.06 *(pubblicato)*

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.01 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

Corrado Pesce, Korra – raccolta fondi

Corrado Pesce, Korra – raccolta fondi

Se n’è andato Corrado Pesce, il grande Korra. La montagna lo ha chiamato a sé con clamore, con il baccano di una scarica di rocce e ghiaccio. Travolto in Patagonia, sul Cerro Torre, una delle montagne da lui più cercata, accarezzata, desiderata. Sorriso, gestualità, eleganza, forza e dinamismo, congelati e presi da quel particolare sperone di roccia e ghiaccio, proteso verso il cielo, tra i più ambiti, spettacolari e pericolosi del mondo.

Venerdì 27 gennaio

Se n’è andato un uomo speciale, un alpinista con la capacità di lasciare la traccia sulle montagne del mondo e contemporaneamente lasciarla nel cuore delle persone incontrate. Da lui, guida alpina, la gioia di aver condiviso esperienze con tanti in una singolare e continua storia umana.

C’è il racconto di una straordinaria avventura alpinistica

espressa dalla capacità di entrare nelle pieghe della montagna attraverso le diverse rocce e il ghiaccio che tutto avvolge. Resta scolpito l'uomo alpinista, nel profilo che si staglia dall'alto di tante vette, nel suo personale rapporto con vie e cime.

Raccolta fondi

All'incredulità della disgrazia segue l'uomo padre con la necessità di accogliere la sua famiglia a e la sua giovane figlia di 13 anni, della quale prendersi cura a Chamonix. I fraterni amici hanno avviato una raccolta di Fondi e ognuno di noi può contribuire con un piccolo gesto che riconosca il senso delle tante imprese svolte con coraggio e volontà. Per contribuire, ecco il link: **www.leetchi.com/c/help-to-korras-pesce-daugther**

Una vita intensa che ricorderemo.
Tante le persone care lasciate sole a Chamonix.

EXCELSIOR

Adieu Korra Pesce — *di Planetmountain, 2022.02.01*

2022.02.03 *(pubblicato)*

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.01 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

IL PESO DELLE PAROLE: fare Escursionismo non è andare in Gita – SICUREZZA ASSICURAZIONE CONOSCENZA PREVENZIONE

IL PESO DELLE PAROLE: fare Escursionismo non è andare in Gita
SICUREZZA – ASSICURAZIONE
CONOSCENZA – PREVENZIONE
artva pala e sonda

PILLOLE DI SAGGEZZA IN MONTAGNA

– la frequentazione deve essere consapevole e rispettosa

– la sicurezza va guadagnata attraverso competenza, esperienza, attrezzatura e buon senso

– la conoscenza della montagna è alla base di ogni scelta

– determinante la chiarezza legislativa

SICUREZZA – ASSICURAZIONE

Andando in montagna, soprattutto d'inverno, con l'impellente **pericolo di valanghe**, si parla molto di **sicurezza e assicurazione**. In gioco anche il possesso di attrezzatura adeguata con **artva, pala e sonda** da portare con sé (*comunque da saper usare usare considerando la curva di sopravvivenza per seppellito da valanga*). Tutto ciò potrà sicuramente essere

utile, ma per mia esperienza ritengo che le parole chiave siano **conoscenza e prevenzione**.

CONOSCENZA – PREVENZIONE

È importante ed è anche stimolante conoscere meglio la neve, cos'è e come muta secondo le sue **proprietà dettate dalla fisica e dalla chimica**, trasformandosi in **acqua e ghiaccio**, cambiando in **densità e volume**. Aiuta sapere come un manto nevoso prende forma e si struttura attraverso la **coesione e l'adesione** che esprimono altre proprietà della materia. **Pendenza e inclinazione** di un pendio aiutano ulteriormente a prevenire possibili pericoli, attraverso una **valutazione in gradi** che indica la **probabilità di movimento** relativo di un manto nevoso. Così come la **esposizione del versante** secondo i punti cardinali.

COMPLESSITA'

Conoscenza e studio permettono di comprendere **situazioni naturali complesse** che coinvolgono paesaggio, flora e fauna in relazione tra loro.
A tutto questo si aggiunge la **prevenzione** con lo studio dettagliato dell’itinerario a tavolino, la conoscenza dei luoghi da attraversare, abbigliamento e attrezzature adeguati e la valutazione attenta delle **previsioni meteo e del bollettino valanghe**.

SICURI SULLA NEVE

Particolarmente utili sono le giornate informative e formative **“sicuri sulla neve“** organizzate dal Corpo Nazionale Soccorso

Alpino e Speleologico e Club Alpino Italiano.

Club alpino italiano

D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 40

Misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali

Art. 26.

Sci fuori pista, sci-alpinismo e attività escursionistiche

di Gian Paolo Boscariol

decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 40

Documentata raccolta ed attenta analisi di iter, contenuti e prospettive da parte di *Gian Paolo Boscariol* del Comitato Direttivo Centrale Cai (ppt).

1 GENNAIO 2022

Dal 1° gennaio 2022 sono in vigore le nuove norme sulla sicurezza nelle discipline sportive invernali, previste dal **decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 40**.
Tra le disposizioni di più delicata interpretazione vi è quella dell'art. 26, comma 2, in forza della quale "*I soggetti che praticano lo sci-alpinismo o lo sci fuoripista o le attività escursionistiche in* ***particolari ambienti innevati****, anche mediante le racchette da neve, laddove, per le condizioni* ***nivometeorologiche****, sussistano rischi di valanghe, devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso*."

Messaggio confuso e preoccupante

Il messaggio attuale è confuso e preoccupante come rilevato dal Servizio Valanghe Italiano **SVI**, con il Club Alpino Italiano che è in contatto con la struttura della Presidenza del Consiglio prtr i necessari chiarimenti.

Montagne 360 – gennaio 2022

L'Editoriale del Presidente Generale *Vincenzo Torti* è sempre un efficace contenitore di considerazioni e suggerimenti. In avvio d'anno con ottimismo ci invita ad "*aprirci alla montagna in modo consapevole e previdente*". Vi invito a leggerlo insieme ai tanti interessanti articoli successivi.

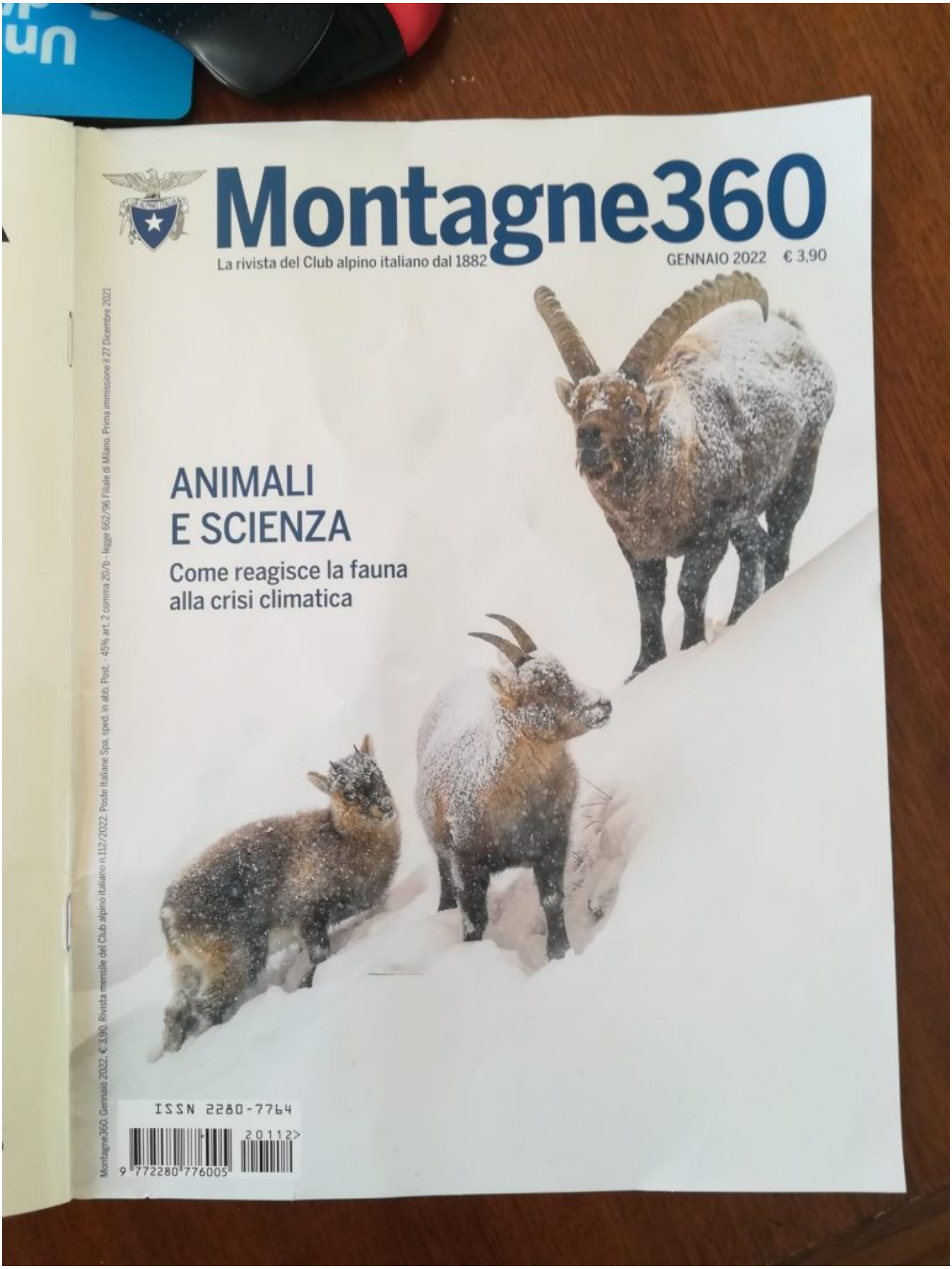
Apriamoci alla montagna invernale in modo consapevole e previdente

di Vincenzo Torti*

Socie e Soci carissimi,
nel formulare gli auguri migliori per questo nuovo anno, ho, come ciascuno di voi, piena coscienza che anche il 2022 richiederà un prosieguo di attenzione ed intelligente prudenza, ma, nel contempo, è possibile prevedere un recupero sempre crescente delle nostre attività, verso quella normalità che, sia pure con l'adozione di precauzioni, non sembra più così lontana.
In questi ormai quasi due anni di difficoltà abbiamo dimostrato di essere in grado di progettare e realizzare, operando con le dovute accortezze e grazie anche all'utilizzo di nuove modalità gestionali, iniziative capaci di coinvolgere e promuovere una effettiva ripresa delle iniziative, al punto che non poche Sezioni hanno visto aumentare il numero dei propri iscritti.
Proprio mentre scrivo, sotto abbondanti nevicate, da considerarsi auspicio di minor necessità di ricorso agli innevamenti artificiali, riparte lo sci su pista, in contemporanea con l'entrata in vigore del D. Lgs n. 40 del 2021 sulla sicurezza nelle discipline sportive invernali che interessa, in realtà, tutte le nostre attività invernali sotto molteplici punti di vista.
Tempestivo ed esauriente, al riguardo, è l'elaborato di Gian Paolo Boscariol "*Gli sport invernali e le nuove norme*" che trovate in questo stesso numero, mentre sono in corso serrati contatti con la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Valentina Vezzali, per ottenere al più presto i necessari chiarimenti interpretativi sull'art. 26 che prevede l'estensione dell'obbligo di munirsi di artva, pala e sonda, "*laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe*", oltre che nelle attività di scialpinismo o di sci fuori pista, anche in quelle escursionistiche "*in particolari ambienti innevati, anche mediante racchette da neve*".
Lo scopo prefisso è quello di impedire, sin dai primi giorni di applicazione delle nuove disposizioni e di potenziali sanzioni, l'insorgere di eventuali contenziosi in caso di interpretazioni restrittive da parte delle Forze dell'ordine preposte alla verifica. Degli esiti di questi contatti si darà adeguatamente e diffusamente conto non appena noti.
Quel che è certo è che, molto per tempo, in funzione dell'obbligo posto a carico degli sciatori su pista, introdotto dall'art. 30 del medesimo D. Lgs. 40/2021, di "*possedere una assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi*", l'Ufficio assicurazioni della Sede centrale si è adoperato perché fosse espressamente prevista la ricomprensione, nella "*Polizza sulla responsabilità civile in attività individuale*", anche dell'attività dello "*sci su pista*".
Poiché, ai fini di dotare tutti gli sciatori di tale copertura, è fatto obbligo ai gestori delle aree sciabili "*di mettere a disposizione degli utenti, all'atto dell'acquisto del titolo di transito, una polizza assicurativa per la responsabilità civile*", ho ritenuto necessario non solo ribadire qui che *nell'attività istituzionale organizzata dalle Sezioni e in quella dei Titolati, la polizza accesa dalla Sede centrale prevede già e automaticamente la copertura R.C. anche nello sci su pista*, ma anche, e soprattutto, ricordare a tutti voi che, al ridottissimo costo di 12,50 euro annui, è possibile dotarsi tramite la Sezione, di assicurazione R.C. in tutta l'attività personale, ivi compresa quella dello sci su pista.
E per comprendere appieno la portata della polizza disponibile, considerate che, con la sola adesione del Socio, *la garanzia si estende, senza costi aggiuntivi, all'intero nucleo familiare e ai figli minorenni anche se non conviventi* purché siano anch'essi Soci del Sodalizio, così come puntualmente illustrato nella circolare n.18/2021 della Sede centrale.
L'avvenuta sottoscrizione di tale polizza potrà essere attestata tramite la propria tessera cartacea (dematerializzata) stampata dal proprio "Profilo on line (MyCAI)", esibendola alla biglietteria degli impianti.
Apriamoci, quindi, con consapevolezza e valorizzando l'opportuna previdenza assicurativa appositamente predisposta, ad una stagione invernale intensa, ma sempre all'insegna della prudenza e della preventiva formazione o assistenza.
Con i miei migliori auguri. ▲

** Presidente generale Cai*

Prossimo incontro SVI – 9 febbraio 2022



Cultura ambientale e sicurezza

La corretta e sicura frequentazione della Montagna insieme all’uso di attrezzature adeguate (artva, pala e sonda) va di

pari passo con la conoscenza del complesso ambiente da percorrere. Il turismo sostenibile prevede coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, tutela dell'ambiente, pianificazione delle attività, sicurezza nello svolgimento delle stesse. A chi frequenta la Montagna si chiedono sensibilità, preparazione ed educazione. Con grande fiducia ci si rivolge ai giovani e alle famiglie. Si guarda al cambiamento dei comportamenti e delle aspettative dei turisti e degli escursionisti. Monitoriamo crisi climatica ed emergenza sanitaria nell'incidenza sull'offerta turistica di luoghi e paesi montani. Tutto è parte dell"Agenda 2030 verso la Transizione Ecologica riconosciuta come sfida complessa, multidisciplinare e con ricadute su ogni ambito sociale, ambientale ed economico.

Il Club Alpino Italiano in audizione alla camera: frequentazione, sicurezza e conoscenza della montagna - Montagna e parchi – filippo di donato, 24 gennaio 2021 *(link)*

"Sicuri con la neve", la cultura della prevenzione e dell'autosoccorso in montagna Lo Scarpone on line, 10 gennaio 2022 *(link)*

Decreto Legislativo n. 40 del 2021 – Art. 26 (Uso ARTVa, pala e sonda) – Lettera aperta dello Servizio Valanghe Italiano il messaggio che sta passando è confuso e preoccupante. *(link)*

Montagne 360 – gennaio 2022, Editoriale del PG CAI Vin*cenzo Torti*

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.02.01 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

IL CLUB ALPINO ITALIANO E LE DISCRIMINAZIONI DI RAZZA – Giorno della Memoria

ll Club Alpino Italiano e le discriminazioni di razza. Giorno della Memoria

foto *Marramà*

Il Cai ha sofferto il triste periodo del fascismo in modo doloroso.

Una recente ricerca del giornalista *Lorenzo Grassi* socio Cai Roma, svolta nell'archivio storico della Sezione Cai di Roma ha portato alla luce documenti degli anni '30, con un elenco di "ebrei epurati" dalla sezione Cai di Roma, rinominata *Sezione dell'Urbe del Centro Alpinistico Italiano*.

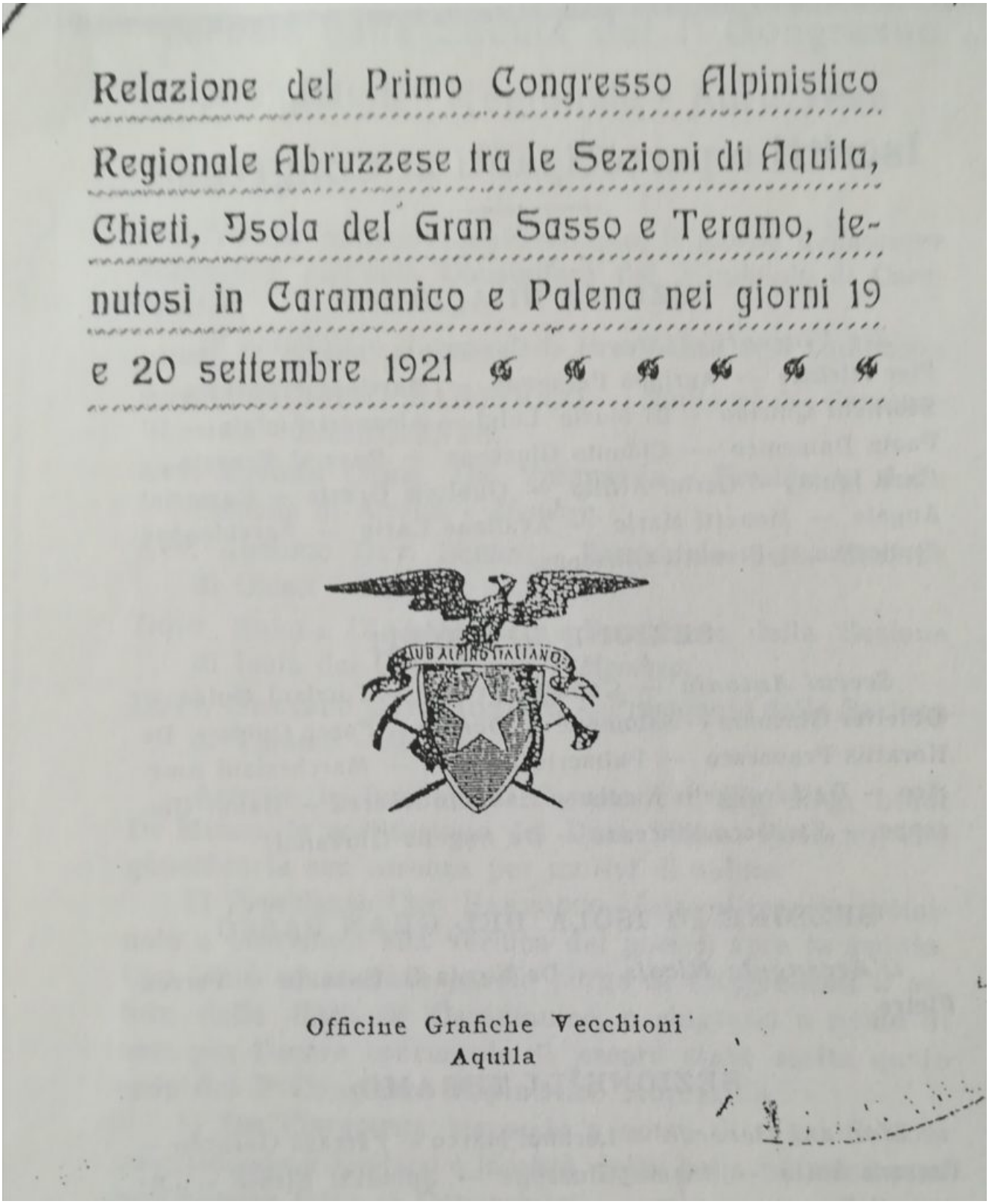
Il Cai conserva e documenta

Certo la storia racchiude aspetti diversi, non considerati, ma prevedibili relativi a quel doloroso periodo storico che vide anche il Club Alpino Italiano trasformato (dal Segretario del Partito Nazionale Fascista) in Centro Alpinistico Italiano, con i podestà a dettare legge e imporre una mirata sudditanza politica a seguito di inique leggi.

Integrazione e tolleranza

Oggi si è travolti da una rutilante continuità delle emergenze che in parte stordiscono e in gran parte rischiano di dare ulteriore corpo a diversità, disuguaglianze e distinguo. Riaffiorano esempi di intolleranza e discriminazione sociale nei confronti di altre popolazioni. Mai come oggi abbiamo bisogno di integrazione e tolleranza per superare con visione, i problemi attuali e quelli che purtroppo verranno.

> ***Il Presidente Generale Cai Vincenzo Torti***
>
> *"Il lavoro di Grassi, uno storico che è anche un nostro socio, è un contributo prezioso. Prendo atto della sua ricerca, e metterò appena possibile la questione all'ordine del giorno degli organismi centrali, e delle altre Sezioni che possono ricostruire gli elenchi dei loro soci epurati. Il CAI di oggi è ben diverso da quello del 1938-'39, ma l'obbligo di raccontare la verità riguarda tutti".*



dav

La matrice Cai è culturale e sociale

Quanto accaduto e documentato a causa del periodo fascista ha stravolto il senso sociale del Cai giungendo alle epurazioni Diversa la situazione negli anni precedenti. Il 19 e 20 Settembre 1921 in Abruzzo si svolse il Primo Congresso

Alpinistico Regionale. Le decisioni prese, lungimiranti e condivise, furono aperte e attuali. Le Sezioni erano unite in Consorzio per risolvere i problemi della costruzione dei rifugi alpini e della viabilità montana con **la realizzazione di mulattiere e il miglioramento dell'accoglienza** di piccoli alberghi (in via temporanea organizzando attendamenti). Inoltre, per rendere popolare l'avvicinamento alla montagna **l'attenzione all'iscrizione degli operai** e, infine, la **pubblicazione di una guida** che illustri le montagne d'Abruzzo e i borghi più pittoreschi. **Già 100 anni fa era più che chiaro il legame tra territori, cittadini e genti di montagna**.

Il Cai è libera associazione

L'attuale Statuto Cai è uno scritto ricco di valori, affiancato dal Bidecalogo e altri documenti nazionali che testimoniano storia e crescente impegno nel sociale e nell'ambiente. Segni fattivi di attenzione e cambiamento. Abbandonate le vesti da "*profeta disarmato*" anche il Cai, con respiro nazionale e internazionale, potrà fare di più.

Carlo Franchetti

Tra gli *epurati* dal Cai *Carlo Franchetti* (alpinista, accademico, speleologo), al quale la Sezione Cai di Roma, nel

1959, ha dedicato un rifugio sul Gran Sasso d'Italia, costruito utilizzando le pietre del luogo, posto nella parte alta del Vallone delle Cornacchie a 2433 m, tra le pareti del Corno Piccolo e del Corno Grande nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Il Cai guarda avanti

> *Nel ringraziare Lorenzo Grassi per la sua ricerca anticipo che il Cai farà quanto necessario per andare oltre i fatti e il ricordo del periodo di discriminazione razziale.*

Giorno della Memoria – *Lo Scarpone on line del 27 gennaio 2022*

Epurazione del Cai – Articolo di *Lorenzo Grassi* *del 26 gennaio 2022*

BUONA MONTAGNA a tutti!

2022.01.27 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

ECOMOSTRI SULLE ALPI

ECOMOSTRI SULLE ALPI

Gran Lago-Cime Bianche Ph Marco Bertolino.

Alagna Zermatt e Cortina Milano

I previsti enormi investimenti alimentano la follia del collegamento tra Alagna e Zermatt. Allo stesso modo i giochi assurdi delle previste Olimpiadi 2026 invernali tra Milano e Cortina che lasceranno solo inaccettabili colate di cemento.

RADAR

PIETRE&POPOLO Olimpiadi invernali con Milano

Cortina '26, i Giochi assurdi che lasceranno solo macerie

LA QUARTA VOLTA IN ITALIA DEI 5 CERCHI

I XXV GIOCHI olimpici invernali di Milano Cortina d'Ampezzo 2026, si terranno dal 6 al 22 febbraio 2026 a Milano e Cortina d'Ampezzo, assegnatarie della manifestazione in forma congiunta (novità assoluta nella storia dei Giochi). Oltre che a Milano e a Cortina d'Ampezzo, le gare si svolgeranno ad Assago (MI), Baselga di Piné (TN), Bormio (SO), Livigno (SO), Predazzo (TN), Rasun-Anterselva (BZ) e Tesero (TN). È a quarta Olimpiade in Italia (la terza di quelli invernali) dopo Cortina d'Ampezzo 1956, Roma 1960 e Torino 2006.

1956

IL PRECEDENTE
Cortina ha già ospitato i Giochi olimpici 66 anni fa. Allora Indro Montanelli scrisse: "Le cose stavano già a questo colmo di jattura, quando sono giunte le Olimpiadi degli sport invernali. Stupisce la suprema indifferenza con cui la pubblica opinione accetta questi attentati al suo patrimonio culturale e naturale, quando addirittura non vi collabora"

» Tomaso Montanari

Ventiquattro giugno 2019. "Vincono l'Italia, il futuro e lo sport: grazie a chi ci ha creduto fin da subito, soprattutto nei Comuni e nelle Regioni, e peccato per chi ha rinunciato", così l'allora vicepremier Matteo Salvini commentò l'assegnazione a Milano e a Cortina dei Giochi olimpici invernali 2026. E l'altro vice di Conte, Luigi Di Maio: "Ha vinto lo sport – scrisse in una nota – l'entusiasmo di un intero Paese, lontano da ogni logica di potere, lontano da ogni interesse". Giovanottoni, che sprizzano vitalismo da ogni poro: che però parlano da morti, morti di retorica e propaganda, uguali ai mille loro predecessori che hanno fatto trangugiare agli italiani ogni veleno, rivestendolo con la glassa zuccherosa di una pillola magica.

"LE COSE STAVANO già a questo colmo di jattura, quando sono giunte le Olimpiadi degli sport invernali": in un'inversione tipica dell'Italia di oggi è la voce di un morto, di uno che oggi avrebbe 113 anni, a cogliere la realtà viva del presente. È, questa, una frase di Indro Montanelli, scritta nel 1955 contro le Grandi Opere che incombevano, anche allora, su Cortina con il pretesto dei giochi invernali. Questa volta li ospiteremo solo perché l'Austria e la Svizzera hanno rinunciato, anche dopo referendum popolari (a Innsbruck la percentuale dei contrari è stata addirittura del 67,41%), per i costi enormi e l'evidente insostenibilità ambientale. Dettagli che evidentemente non impauriscono noi italiani: pronti a tutto, capaci di nulla (parafrasando Longanesi).

Il risultato è l'innesco di un disastro economico e ambientale. Invece di ristrutturare la vecchia pista da bob di Cortina, si è deciso di costruirne, di fatto, una nuova: 61 milioni di euro per cementificare un'area verde. Senza contare i 400.000 euro all'anno che si prevedono per ripianare i costi futuri di una struttura che, passati i giochi, rimarrà ovviamente semideserta. Nel 1955 Montanelli diceva cose identiche a proposito dello "stadio che stanno costruendo per l'hockey sul ghiaccio. Costa un miliardo e 200 milioni di lire e sarà capace di ottomila spettatori. Lei mi dirà che ottomila spettatori non saranno difficili da raccogliere, fra tanta gente che verrà quassù nel periodo delle gare. Certo. Ma dopo chi rifonderà il Municipio di Cortina le 150 mila lire al giorno che occorrono alla manutenzione?"

Accanto all'insostenibilità economica, quella ambientale. Dichiarandola di "preminente interesse nazionale" (nonostante, rilevano Italia Nostra e altre associazioni, che "in tutta Italia si contino circa 34 praticanti tra bob, slittino e skeleton, maschile e femminile") e affidandola a un commissario, il Governo Draghi sottrae di fatto questa piccola grande opera alle prescritte valutazioni di impatto ambientale e paesaggistico.

Ma, ricordano le associazioni, "rifare la pista nell'attuale sito (nuove strade di accesso alle zone di partenza ed arrivo, nuova *finish area*, nuovo ponte sul torrente Boite con relativi piazzali ed aree per le tribune e le strutture televisive ecc.) comporterebbe la distruzione di una grande fascia boschiva nella parte nord e di case, strade e attrezzature urbane nella parte sud, strettamente avvolta nell'espansione urbana dagli Anni 60 in poi ... Ve lo immaginate un ecomostro di cemento che si staglia nel paesaggio alle pendici delle Tofane e a ridosso del sito Dolomiti Unesco?"

E NON C'È CERTO solo la pista da bob. Ci sono anche il Villaggio olimpico (per 1.200 persone) in località Fiammes, previsto come "smontabile", ma che anche se venisse davvero poi smontato lascerebbe su un terreno finora libero e prativo tutte le opere e le reti di urbanizzazione; lo stravolgimento della storica Stazione ferroviaria di Cortina, da trasformare in grande complesso con parcheggi interrati, un centro commerciale e abitazioni (per chi, visto che Cortina si spopola?); la costruzione di un albergo a 5 Stelle di 40.000 metri cubi a Passo Giau, oltre i 2.000 metri di altezza e in zona vincolata; la costruzione di un grande villaggio di lusso in località Federavecchia, Comune di Auronzo, con chalet in legno e case sugli alberi di una foresta pregiata; infine la proposta (eterna!) di scavare un tunnel sotto il Sella, per collegare Arabba, Corvara, Selva di Val Gardena, Canazei. Al centro, sotto la montagna simbolo delle Dolomiti, una grande rotatoria smisterebbe il traffico: per un costo previsto di 600 milioni di euro.

Come si vede, qua lo sport non c'entra nulla: l'unica disciplina premiata sembra quella del getto di cemento.

Di positivo, in questa brutta storia, c'è solo che le associazioni ambientaliste non si stancano di lottare, di far sapere a tutti cosa c'è in gioco. Perché è vitale rompere, scriveva ancora Montanelli, "la suprema indifferenza con cui la pubblica opinione accetta questi attentati al suo patrimonio culturale e naturale, quando addirittura non vi collabora. Perché è proprio questa indifferenza che alimenta l'inerzia dello Stato".

La perla delle Dolomiti Cortina D'Ampezzo, in provincia di Belluno FOTO ANSA

Disastri economici e ambientali Impianti inutili, tante opere urbanistiche e stradali faraoniche. Ma lo sport non c'entra nulla: l'unica disciplina è solo il getto di cemento

Le cosiddette "grandi opere"

Si tratta delle pretestuose "grandi opere" che si vogliono sottrarre alle previste valutazioni di impatto ambientale e paesaggistico. Proposte dove come batteri contaminanti prosperano "le *grandi colture per gli utili privati*" più che pronti ad approfittare di queste occasioni.

Turismo&Sostenibilità

52 Italia Libera - 16 gennaio 2022

Impianti e inutili funivie non aiutano la montagna

La follia del collegamento fra Alagna e Zermatt

Come pressochè tutte le regioni alpine, italiane e non, la Valle d'Aosta in questi decenni ha puntato moltissimo sullo sci di pista. Questo ha ovviamente comportato una perdita secca di naturalità di molti dei suoi paesaggi, perdita che si è accentuata con la realizzazione di impianti per l'innevamento artificiale, resisi "necessari" per sopperire all'aumento delle temperature ed all'accorciamento delle stagioni.
Secondo gli ultimi dati reperiti in rete la Valle dispone di 173 impianti a fune per oltre 700 chilometri di piste di discesa. E i comprensori più estesi sono quello transfrontaliero Breuil-Cervinia/Valtournenche/Zermatt – Cervino e quello interregionale Alagna/Gressoney/Champoluc (Ayas). Ma se guardiamo una carta geografica, ci rendiamo conto che, in teoria, basterebbe congiungere Champoluc, in Val d'Ayas, con Cervinia, in

Italia Libera - 16 gennaio 2022 53

Contrarietà motivata e di buon senso

La contrarietà di tanti è motivata da lucide considerazioni ambientali, sociali, culturali, scientifiche ed economiche. Attenzione all'uso di risorse pubbliche (*di tutti*) da PNRR e altre fonti di finanziamento!

Valtournenche, attraverso il Vallone delle Cime Bianche, per ottenere un unico comprensorio: dal Piemonte alla Svizzera. Dal Monte Rosa al Cervino. Insomma, si potrebbe andare in infradito da Alagna a Zermatt, come disse qualcuno che non ricordo qualche anno fa. Ed è appunto a questo collegamento che la Valle d'Aosta punta da un po' di tempo. Abbiamo chiesto di dirci qualcosa di più riguardo a questo potenziale mega domaine sciabile a Marcello Dondeynaz, referente dell'Associazione Ripartire dalle Cime Bianche, e da tempo impegnato nell'opera di contrasto al progetto.

Marcello, in cosa si tradurrebbe il collegamento sciistico da Alagna a Zermatt attraverso il Vallone delle Cime Bianche?

Occorre anzitutto chiarire che non si tratterebbe di un collegamento strettamente sciovia rio perché nel Vallone delle Cime Bianche, per la sua conformazione morfologica ed esposizione continua alle valanghe, non si scia. Sarebbe unicamente una catena di funivie, lunga oltre 8 chilometri, per il trasferimento da un comprensorio sciistico all'altro: da quello di Cervinia/Zermatt al Monterosa Ski e viceversa. Stante questo, dovendo passare ore sugli impianti, gli sciatori che da Cervinia o Zermatt andrebbero a Champoluc sarebbero prossimi allo zero. E così pure, non ci sarebbe nessun turista asiatico che, atterrato a Malpensa, passerebbe da Cime Bianche per andare sul piccolo Cervino e a Zermatt. Forse qualche sciatore di prossimità verrebbe a parcheggiare ad Ayas, per andare a sciare Cervinia e per risparmiare sui costi dell'autostrada.

Al di là dell'opportunità del progetto, il territorio che sarebbe attraversato ha particolarità uniche, no?

Il Vallone delle Cime Bianche nel suo insieme presenta una straordinaria varietà e stratificazione di ricchezze naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e archeologiche. Un vallone effettivamente unico per natura, storia e cultura. Per natura perché costituisce una piccola e intatta perla di ecologia alpina. Infatti, buona parte del territorio è inserito in area Natura 2000 e sottoposto a regime speciale di protezione; perché per la flora, il vallone è stato segnalato dalla Società Botanica Italiana fra i biotopi italiani meritevoli di conservazione; perché presenta una fauna ricchissima; perché i paesaggi, per la loro varietà di ambienti e di orizzonti, sorprendono il visitatore a ogni svolta del sentiero; perché, sul piano geologico, la completezza dei vari elementi costituenti l'antico fondo oceanico, la loro distribuzione a tre livelli ben distinti e la chiarezza delle varie associazioni mineralogiche rappresentano un unicum: nessun altro luogo delle Alpi presenta contemporaneamente tutte e tre queste caratteristiche. Per storia, perché il Vallone delle Cime Bianche ha da sempre rappresentato il miglior tramite di passaggio fra il Vallese, la Valle d'Aosta e la pianura padana; perché la testata della Valle d'Ayas, ed in particolare il Vallone delle Cime Bianche, presenta un patrimonio senza eguali di testimonianze relative all'estrazione e alla lavorazione della pietra ollare in alta quota; perché nel XIII secolo il Vallone costituì uno dei principali itinerari di accesso della colonizzazione walser che interessò l'intero versante meridionale del Monte Rosa; perché per alcuni secoli il Vallone rappresentò la parte terminale della valle dei mercanti (Kraemerthal) che era via privilegiata di scambi fra il Vallese, la Valle d'Aosta e la pianura lombarda; perché nel Vallone ha origine il Ru Courtaud, realizzato fra il 1393 e il 1433 per portare acqua irrigua alle aride colline di Saint-Vincent. Per cultura, perché, all'incrocio di storia e costume, fra i legati culturali del Vallone delle Cime Bianche va ricordata l'intensa frequentazione dell'Hotel Bellevue di Fièry da parte delle élite borghesi tra Ottocento e Novecento, che lasciarono una forte impronta su tutta l'alta Val d'Ayas, dal poeta Guido Gozzano al Beato Pier Giorgio Frassati, al drammaturgo Giuseppe Giacosa. Indimenticabile è la memoria dell'Abbé Gorret che passò parte della vita a Saint Jacques. L'Abbé Jean Baptiste Cerlogne scelse la tranquillità della rettoria di Saint-Jacques per raccogliere ed elaborare, dal 1879 al 1883, i materiali per la stesura della grammatica e del dizionario del patois. Ricchezze straordinarie, purtroppo disconosciute, mai valorizzate, accan-

54 Italia Libera - 16 gennaio 2022

Italia Libera - 16 gennaio 2022 55

Prendersi cura della Montagna

Come giornalisti, cittadini e soci di associazioni ambientaliste continueremo a **prenderci cura della montagna** e di ciò che rappresenta per tutti. Crisi climatica, emergenza sanitaria, crescenti disuguaglianze economiche, perdita di biodiversità impongono un diverso indirizzo politico e sociale delle istituzioni.

Il tema **Cambiamento climatico, neve e sci** merita il giusto approfondimento e il documento del Club Alpino Italiano è di efficace approfondimento sulle problematiche in essere e di indirizzo per la migliore sostenibilità ambientale ed economica della montagma.

Documento Cai del 2020.11.21: Cambiamento climatico neve sci e montagna (link)

scopo di marketing, per ridare fiato alla speculazione immobiliare.

Si sono levate molte voci contrarie, anche autorevoli contro di esso…

Aldilà delle singole e anche autorevoli voci contrarie, che non pesano molto sulla politica valdostana, come comitato Ripartire dalle Cime Bianche e Club Alpino Italiano della Valle d'Aosta - con il pieno sostegno del CAI nazionale e del suo Presidente Vincenzo Torti - abbiamo avviato una raccolta firme su una petizione indirizzata al Consiglio regionale della Valle d'Aosta per la salvezza del Vallone delle Cime Bianche. A fine novembre siamo una rete di oltre novanta persone, valdostane e valdostani, di ogni ceto sociale, che amano la loro terra, libere da ogni condizionamento, molti operatori turistici, molti che vivono in montagna e di montagna, che supporteranno l'iniziativa sull'intero territorio regionale. Qualche Consigliere regionale ha voluto additare alcuni di noi in diverse sedi. Anziché intimidirci, ciò ci sprona ancor più nel nostro impegno non per inseguire interessi privati ma per il bene collettivo.

Ma ci sono anche aspetti di carattere legale che non possono essere trascurati.

Infatti, il D.M. 17-10-2007 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", pubblicato nella Gazz. Uff. 6 novembre 2007, n. 258, e ripreso dalla Delibera della Giunta regionale n. 1087/2008, non lascia adito a dubbi.
All'art. 5 lettera m) stabilisce in modo inequivocabile che è vietata la: "realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto , a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS".
Pertanto, salvo l'ammodernamento dell'esistente impianto di risalita che collega il colle inferiore con il colle superiore, ogni altro impianto è vietato nel Vallone delle Cime Bianche, essendo a tutt'oggi individuato quale zona di particolare pregio naturalistico sia dal comune di Ayas, nel proprio piano regolatore, sia dalla Regione Valle d'Aosta, nel proprio Piano Territoriale Paesistico.

A parte questo progetto, si nota un ripensamento nei governi locali in merito allo sci di pista in considerazione dei cambiamenti climatici, dei costi della neve programmata ma anche della diminuzione degli sciatori di pista?

La questione Cime Bianche è emblematica di un approccio novecentesco alla montagna, da Far West, tutto teso a occupare ogni spazio ritenuto idoneo allo sci , approccio ancora presente in buona parte delle regioni alpine. Un approccio che non tiene conto dei mutamenti imponenti in corso sul piano degli equilibri ambientali ed economici e sul piano culturale, a livello planetario.

Un'ultima domanda. Perché il comitato si è chiamato "Ripartire dalle Cime Bianche"?

Perché il collegamento in progetto – come dicevo – rappresenta una visione antiquata, superata della montagna, con costi inaccettabili, insopportabili per la collettività a qualsiasi livello. Il comitato intende partire da questa che possiamo tranquillamente definire "una follia" per proporre una visione diversa e davvero sostenibile di rapporto fra uomo e natura. Un ripensamento che secondo noi si impone anche in considerazione dei mutamenti climatici e della pandemia in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cime Bianche, nuova petizione per un futuro desiderabile – *Lo Scarpone on line, 17 novembre 2021* (link)

In difesa delle Dolomiti, per un'Olimpiade 2026 veramente sostenibile – *Lo Scarpone on line, 26 novembre 2021 (link)*

BUONA MONTAGNA a tutti sempre frequentata con le dovute attenzioni dalla presente emergenza sanitaria

2022.01.24 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

SCOPRI LA MONTAGNA CON LE RACCHETTE DA NEVE… domenica 23 gennaio 2022 – In Montagna con il Club Alpino Italiano: Sezioni Cai di Castelli e di Teramo

SCOPRI LA MONTAGNA CON LE RACCHETTE DA NEVE… domenica 23 gennaio 2022

In Montagna con il Club Alpino Italiano: Sezioni Cai di Castelli e di Teramo

Escursioni in ambiente innevato con buoni camminatori alla scoperta di luoghi e rifugi.

IN MONTAGNA CON IL CAI Sezione di Castelli
Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice
Escursione nel Parco Regionale Sirente Velino

IN MONTAGNA CON IL CAI

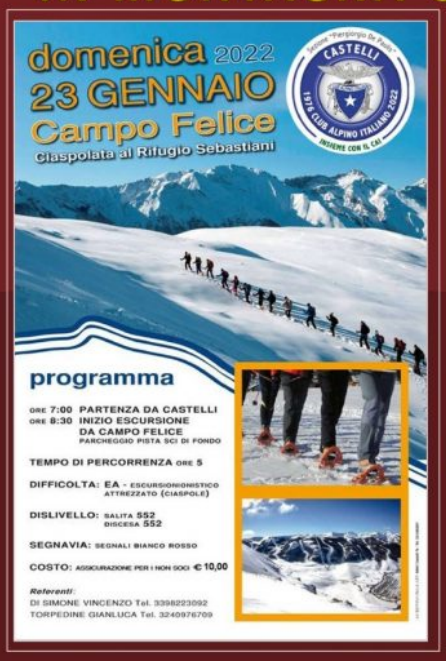
Sezione Cai Castelli
www.caicastelli.it
info@caicastelli.it

domenica 23 gennaio 2022

Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice

ESCURSIONISMO EDUCANTE nel
Parco Regionale Sirente Velino

CAMMINO nei PARCHI



In montagna con il Cai
In Montagna con il CAI
Club Alpino Italiano
Sezione di Castelli -

Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti"

filidido
2022.01

In montagna con il Cai

In Montagna con il CAI
Club Alpino Italiano
Sezione di Castelli -

Sezione Cai "Piergiorgio De Paulis" di Castelli
www.caicastelli.it, info@caicastelli.it

Centro di Educazione Ambientale"gli aquilotti"
caiceaaquilotti@gmail.com

Parco Nazionale del Sirente Velino Titolo Escursione: Ciaspolata al Rifugio Sebastiani da Campo Felice	Data **23/01/2022**

N. itinerario	Montagna	Massiccio Montuoso
1C, 1Cbis	Monte Puzzillo	Monte Velino

Accesso
L'altopiano di Campo Felice si raggiunge da Lucoli, da Casamaina, dal **casello di Tornimparte della A24**, o da Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio per il tunnel di Serralunga, che collega l'**Altopiano delle Rocche** alla base degli impianti di risalita.
Dalla rotatoria all'ingresso della piana per chi arriva dalla A24 o da L'Aquila si devia a ovest (cartello) verso l'hotel-ristorante Alantino.
Dopo altri 500 metri, prima dell'albergo e della partenza delle piste da fondo, si lasciano le macchine e si prosegue a piedi.

Itinerario
A piedi si continua sulla strada sterrata, indicata da segnavia bianco- rossi 1C, ci si tiene a destra a un bivio e si entra nella faggeta superando due sbarre successive.
La carrareccia sale nel bosco, traversa un valloncello, supera un tratto ripido e si affaccia sulla vastissima conca carsica della Valle del Puzzillo, in fondo ai quali appare la parete della vetta occidentale del Costone. Da destra (nord) dominano la zona il Monte Puzzillo e altre vette.
Si scende a un pianoro, lo si attraversa, si lascia in alto a sinistra un rifugio utilizzato in estate dai pastori, e si sale a un bivio con cartelli (1840 m) accanto a una cisterna e a un fontanile asciutti.
Lasciata a destra una carrareccia (che porta comunque al rifugio) si va a sinistra per un sentiero (segnavia 1Cbis) che sale per una serie di valloncelli, incontra un largo crinale erboso e scende per qualche metro in una conca. La parete del **Costone** fa da sfondo a questa parte del percorso.
Si riprende a salire obliquamente ai piedi della cresta della **Cimata di Pezza**. Il percorso segnato risbuca sulla carrareccia, la segue per poche decine di metri, poi continua verso sinistra fino al **Rifugio Sebastiani** (2102 m).

Foto dell'itinerario: www.caicastelli.it

Località partenza	Ora incontro	Mezzo di trasporto
Castelli – p.za Guglielmo Marconi	7:00	Mezzi propri

Dislivello	S: 552 m	D: 552 m	Lunghezza: 11 Km	S: 5,5 km; D: 5,5 km
Durata	A: h 2,5	R: h 2	Difficoltà: E A	
Tipo Segnaletica	r.b.r [X]	r.g.r. [ ]	altro [ ]	assente [ ]

Segnaletica realizzata da: Club Alpino Italiano – Parco Regionale Sirente Velino
Natura del Percorso: lungofiume, bosco, spazi aperti

Referenti:	tel.	Mail.
Di Simone Vincenzo	3398223092	
Gianluca Torpedine	3240976709	

Commissione Escursionismo Abruzzo

IN MONTAGNA CON IL CAI Sezione di Teramo

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

Escursione lungo il Sentiero Naturale dei Parchi

Sezione CAI di Teramo

In Montagna con il CAI

Club Alpino Italiano

Sezione Gran Sasso d'Italia

- Teramo -

www.caiteramo.it

Data: 23 gennaio 2022

Due Altopiani, un Bosco e un Castello

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

N. itinerari
486B, 486 e parte del Cammino Naturale dei Parchi

Montagne
Monte Trascinelli (m 1.551)

Massiccio Montuoso
I Monti Cicolani

Descrizione dell'Itinerario

Itinerario in Salita		Itinerario in Discesa	
Fonte Uscerto, Piano del Rascino	m. 1145	Piano di Cornino	m. 1300
Valle Zappa	m. 1276	Lago Cornino	m. 1264
Colle Cerasa	m. 1326	Sella Rascino	m. 1306
Le Renare	m. 1400	Castello di Rascino	m. 1218
Bivio 486, Bosco di Monte Trascinelli	m. 1503	Fonte Uscerto	m. 1145

Percorso: Si parte dalla fonte U'scertu sul alto Piano di Rascino con il suo lago omonimo. Seguiamo prima 1 chilometro il piano in direzione occidentale, per poi salire, seguendo sentiero 486B e il cammino naturale dei parchi (www.camminonaturaledeiparchi.it, percorso promosso dalla regione di Lazio), per arrivare, dopo 2,5 km, sul Colle Cerasa (m.1326), con una vista su tutto il piano. Continuiamo a salire nei boschi sotto Monte Trascinelli per arrivare, (km 4), su una strada tra bellissimi faggi centenari, che scende tranquillamente sul secondo alto piano, chiamato Pian del Cornino (5,5 km). Attraversiamo il piano per visitare il laghetto del Cornino (km 8) per poi tornare indietro in direzione del Piano del Rascino. Scendendo possiamo ancora vedere i ruderi del Castello di Rascino su una cresta panoramica al lato occidentale del Piano del Rascino (km 9,5). Dal Castello ci vogliono ancora 2 km per scendere i 75 metri al punto di partenza. Il percorso si sviluppa su strade e sentieri forestali e alto piano.

Dislivello S: m +550 D: m -550

Durata 6h 30'

Lunghezza 12 km

Difficoltà E

Nota sul ambiente innevato: per una ciaspolata, il percorso, con 550 metri di dislivello è abbastanza impegnativo, in particolare in salita, ma non è mai tecnico e la lunghezza è limitata, quindi c'è tempo per fare piano. Nel momento della preparazione di questa scheda le previsioni sono che ci sarà soltanto poca neve sul altitudine dei altopiani che visitiamo, ma la temperatura sarà bassa (sotto zero), quindi è possibile che le ciaspole vanno messe solo in certi tratti.

Attrezzatura Necessaria: ciaspole e bacchette, scarponi alti con suola di buon rilievo, borraccia d'acqua o altra bevanda, pranzo al sacco, vestiti invernali in più strati, comunque giacca impermeabile e respirante, occhiali e crema da sole.

Trasporto ed Organizzazione

(prosegue sulla prossima pagina)

Data: 23 gennaio 2022

Due Altopiani, un Bosco e un Castello

Ciaspolata dal Piano di Rascino (Fiamignano, prov. di Rieti)

Trasporto ed Organizzazione

Località incontro / partenza	Ora incontro	Ora partenza	Mezzo di trasporto
Teramo – sede CAI via Cona	06:30	6:40	Proprie macchine
Distributore all'uscita Colledara San Gabriele dell'A24	Ora incontro 6:50	Ora partenza 7:05	Proprie macchine
Punto partenza escursione Pian del Rascino	Ora arrivo 8:45	Ora partenza escursione 9:00	Il viaggio in macchina è 1h45'' da Teramo, senza sosta; quindi, incluso il caffè a Colledara: 2 ore

Attenzione per autisti: per salire al altopiano con la macchina servono almeno le gomme termiche – da neve, ma è fortemente consigliato portare anche le catene da neve.

Trovate indicazioni sul punto di partenza dell'escursione sulla ultima pagina.

Disposizioni anti Covid

Riepilogo norme di sicurezza a cui dobbiamo RIGOROSAMENTE attenerci al fine di poter partecipare tutti tranquillamente alle nostra attività escursionistiche:

1. Ogni partecipante è tenuto a rispettare le norme di igiene e il distanziamento di almeno 2 metri e essere in possesso di mascherina ffp2 e gel disinfettante
2. Ogni partecipante a partire dal 10 gennaio 2022 fino a cessazione dello stato di emergenza epidemiologica potrà partecipare solo se soddisfa una delle prossime condizioni:
   - soggetto è munito di Green Pass rafforzato;
   - soggetto con età inferiore ai 12 anni ;
   - soggetto è esente dalla campagna vaccinale, sulla base di idonea certificazione medica (da portare e dimostrare).
3. Ogni partecipante deve OBBLIGATORIAMENTE consegnare a un accompagnatore prima dell'escursione, il Modulo di Autodichiarazione (che potete scaricare con il link sulla ultima pagina) compilato e firmato;
4. Ogni partecipante dovrà sottoporsi, ove richiesto, alla misurazione della temperatura a mezzo termo scanner da parte degli accompagnatori.

Adesione

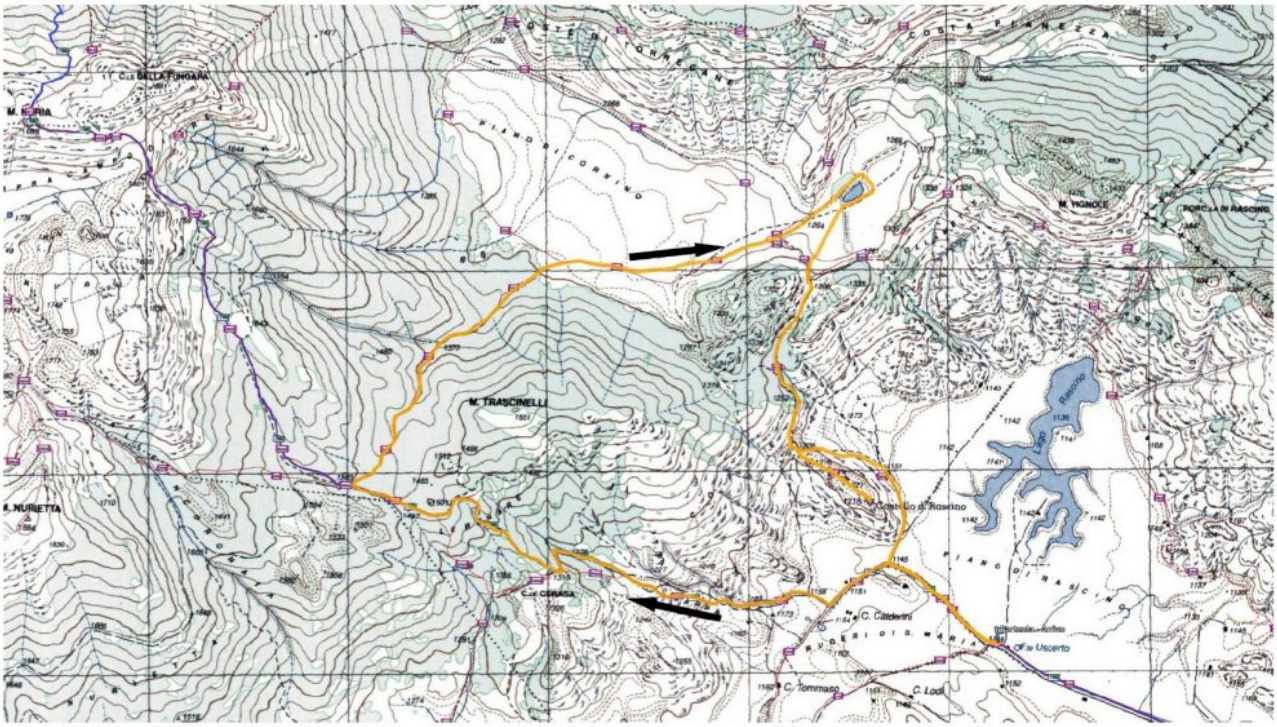
E' possibile aderire per soci CAI, *PRIMA* di Venerdì 21 gennaio, ore 21:30*:*
- al accompagnatore niels.van.bemmelen@gmail.com, tel. 3495075867, oppure
- alla segreteria della sezione Teramo del CAI, segreteria@caiteramo.it.

Accompagnatore:	Cel. / whatsapp	Fisso	eMail
Niels van Bemmelen	3495075867	0861 1855995	niels.van.bemmelen@gmail.com

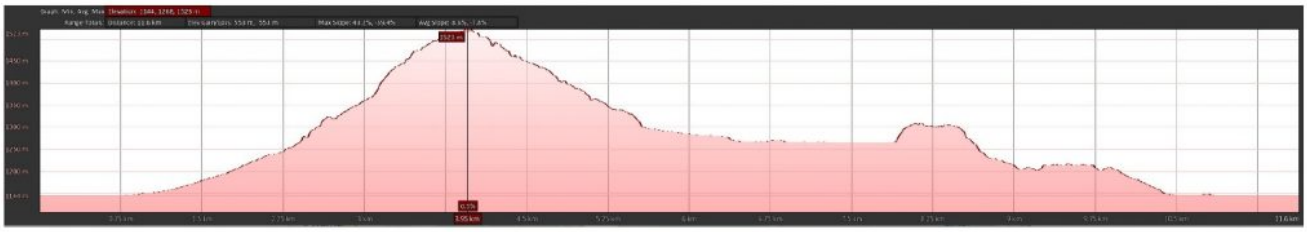
La Montagna protetta e da proteggere offre irripetibili occasioni di conoscenza e incontro

Troviamo paesi, rifugi, riserve, parchi, fiumi incontaminati, boschi, pianori e vette, luoghi percorribili con sentieri della bellezza, dello spirito, del gusto e anche della salute.

Cartina IGM



Profilo elevazione:



Posizione punto di partenza dell'escursione

Uscertu, Altopiano di Rascino
02023 Fiamignano, Provincia di Rieti

Per aprire la mappa google maps:
https://goo.gl/maps/Cejxu4ZnLkKwmgKD7

Modulo di Autodichiarazione per disposizioni anti Covid

Link al modulo scaricabile in formato Word (docx):

Link al modulo scaricabile in formato pdf:

In questo periodo di pandemia

In questo momento della pandemia ed estrema facilità nella trasmissione del virus la soluzione migliore è quella di restare all'aperto, sparpagliarsi sul territorio in piccoli gruppi. Con il Club Alpino Italiano questo è possibile.

Scoprire la Montagna d'inverno

Scoprire la Montagna d'inverno, per poi tornarci nelle altre stagioni. Se si parte presto le luci dell'alba sanno anticipare il profilo delle montagne e, attardandosi al tramonto tutto diventa suggestivo e irreale. Eppure è vero. Ambienti limpidi e integri. Ci attendono ambienti limpidi e integri che sono in grado di promuovere l'economia diffusa e sicura interstagionale che è la risposta vincente alla superata, settoriale ed energivora realtà dei bacini sciistici.

Documento Cai del 2020.11.21: Cambiamento climatico neve sci e montagna (link)

BUONA MONTAGNA a tutti sempre frequentata con le dovute attenzioni dalla presente emergenza sanitaria

2022.01.21 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

Domenica 16 Gennaio 2022 – Cai Teramo, CIASPOLATA SULL’ALTOPIANO DEL VOLTIGNO – Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Domenica 16 Gennaio 2022, Cai Teramo, CIASPOLATA SULL’ALTOPIANO DEL VOLTIGNO – PARCO NAZIONALE DEL GRANSASSO E MONTI DELLA LAGA

Una valida scelta escursionistica invernale per iniziare nel migliore dei modi il nuovo anno.

La Sezione Cai di Teramo propone una coinvolgente ciaspolata sull’Altopiano del Voltigno nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

La Piana del Voltigno è un altopiano carsico bordato da cromatiche distese boscose dove il faggio è prevalente, arricchito da lucenti primaverili laghetti . Una piccola area dall’elevato valore paesaggistico, scrigno di biodiversità che si rinnova ogni stagione. Questa volta lo si raggiunge dal più esteso Altopiano di Campo Imperatore. L’avvicinamento in auto è un interessante viaggio nel Distretto Terre della Baronia e i suoi borghi con Calascio e l’ineguagliabile Rocca, l’orgogliosa Castel del Monte e il suo primato altitudinale.

Da Campo Imperatore in escursione INVERNALE verso il Rifugio Ricotta lambendo il Monte Meta, elevato luogo panoramico. L’escursione regala più opportunità paesaggistiche e culturali tra pianori, vette, boschi, incisi valloni, ampi orizzonti e conche che ospiteranno i laghetti. Un ambiente dove la natura domina e ci racconta di pecore e pastori.

Propongo alcune foto prese da Paolo Cucculelli del Cai Abruzzo, della Sezione Cai di Penne, giunto al Voltigno dal tradizionale avvicinamento dal basso, da Villa Celiera.

Locandina Piana del Voltigno, 16 gennaio 2022

Scheda tecnica Piana del Voltigno, 16 gennaio 2022

BUONA MONTAGNA a tutti sempre frequentata con le dovute attenzioni dalla presente emergenza sanitaria

2022.01.14 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NEI PARCHI D’ITALIA 2022

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE NEI PARCHI D’ITALIA 2022

tra i 18 e 28 anni

Pubblicato il Bando per la selezione di 56.205 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale.

AMBIENTE, CULTURA, SPORT, DIRITTI, ASSISTENZA

Sono le parole guida del percorso comunicativo che avvicina al Servizio Civile Universale
vedi lo spot istituzionale (link)

Presentazione delle domande di selezione entro mercoledì 26 gennaio 2022, ore 14.00

Il bando è reperibile sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Siti utili

(link) **politiche giovanili**
(link) **domanda online**
(link) **scelgo il servizio civile**

I Parchi Nazionali

Anche nel 2022 i Parchi Nazionali e Regionali italiani offrono a giovani la possibilità di svolgere il Servizio Civile Universale nelle aree protette. Da volontari si possono trascorrerne giornate all'aria aperta e nelle strutture sociali dei Parchi.

Incontro con la realtà della vita

> *Il Servizio Civile piace ed è un'opportunità per far toccare la realtà della vita a ragazze e ragazzi, accomunati da una significativa classe di età che si troverà a decidere e gestire il futuro possibile.*

L'importanza dell'incontro

Si tratta di giovani che provengono da ambienti sociali

culturali diversi tra loro e che diversamente potrebbero non incontrarsi. In questa fase di pandemia e crisi climatica la **socialità è determinante** trattandosi di problemi che interessano sia chi vive nelle zone di periferia, chi vive nei piccoli paesi e chi vive nei quartieri privilegiati.

I valori della Costituzione

Il Servizio Civile è l'occasione per trasmettere valori della **Costituzione** attenti ai principi dell'autorità, del rispetto delle regole e delle gerarchie.

Agenda 2030

I progetti sono parte di un più ampio programma di interventi che rinviano all'Agenda 2030, in linea con i 17 obiettivi planetari, espressi da 169 traguardi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Il Cai dell'Aquila è pronto ad accogliere 6 giovani, nella sua rinomata e ben strutturata sede, via Sassa 34, pieno centro storico a pochi passi da Piazza del Duomo, principale luogo di incontro degli aquilani, tra le piazze più grandi d'Italia.

I PARCHI PER I GIOVANI

Ecco i progetti che interessano il Sistema dei Parchi per giovani che desiderano dedicare tempo ed energie a contatto con la Natura e nell'impegno per la Tutela. Le future generazioni diventano parte attiva nell'azione di conoscenza, gestione e conservazione. *Ragazze e ragazzi sono una risorsa importante ed insostituibile del nostro Paese.*

Servizio Civile Universale con:

-Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise: **un anno al servizio della Natura!** Progetto **“100 anni di natura protetta”,** finanziato all’interno del programma **“Buon cammino per scoprire l’Abruzz**o

http://www.parks.it/parco.nazionale.abruzzo/bandi-dettaglio.php?id=67685

PARCO NAZIONALE
ValGrande

-Parco Nazionale Val Grande: Progetto **“respirare nei parchi”**
http://www.parks.it/parco.nazionale.valgrande/bandi-dettaglio.php?id=67755

DOLOMITI BELLUNESI
PARCO NAZIONALE
UNESCO
EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

– Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi – sito dell’Unione Montana Feltrina con più proposte
http://www.parks.it/parco.nazionale.dol.bellunesi/bandi-dettaglio.php?id=67760

SISTEMA PARCHI
RegioneLombardia
AREA Parchi
Archivio Regionale Educazione Ambientale nei Parchi lombardi

-AREA Parchi Lombardia: **un anno per la cultura, l’educazione ambientale, la cura**
http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=67525

-Parco Regionale Monti Simbruini: nell’ambito della **Rete Enti SCU**

http://www.parks.it/parco.monti.simbruini/bandi-dettaglio.php?id=67571

POSTI per SEDI / PROGETTI		Albano Laziale	Varco Sabino	Pescorocchiano	Antrodoco	Camerata Nuova	Cineto Romano	Filettino	Guidonia Montecelio	Jenne	Marcellina	Moricone	Civitella Alfedena	Roma Parco Appia	Poggio San Lorenzo	Subiaco Comune	Subiaco Parco Simbr.	Trevi nel Lazio	Vallepietra	Vicovaro	Vivaro	TOT. POSTI x PROGETTO
SCU ORDINARIO																						
1°	Carta e Cartiere: di generazione in generazione													2		3						5
2°	Cura dei Beni Comuni: nuovi percorsi di collaborazione tra cittadini ed Istituzioni								2		2			2				1				7
3°	Monitoraggio e recupero della fauna selvatica														4			2		4		10
4°	Parchi e Borghi HUB di Cultura	2					2		2			2					2	1		2		13
5°	Passeggiate geologico-paleontologiche: Biodiversità vs Antropocene											2			2			2				6
6°	Passepartout: accoglienza, tutela e valorizzazione					2	2	1	2		2			4			2					15
7°	Plastic Free: futuro sostenibile								2					2		4						8
8°	Sapori, saperi e “semi” del territorio					2						2		2			3		2			11
9°	Turismo dolce sui Cammini del sacro e del profano	2	1	1	1		2	1			2	1	1				1					13
10°	Vie della Transumanza del Lazio									2				2							2	6
IN CO-PROGETTAZIONE																						
11°	Europa in Rete 50SC											2		2		1	1					6
12°	Sport e Natura lungo i Cammini ed i Sentieri dell’Appennino Centrale					1						1					1					3
TOT. POSTI per SEDE		4	1	1	1	5	6	2	8	2	6	10	1	16	6	8	10	6	2	6	2	103

Parco Regionale Sirente Velino: **Progetto “i tre moschettieri”** tra i molti del Centro Servizi Volontariato Abruzzo http://www.parks.it/parco.sirente.velino/bandi-dettaglio.php?id=67702

Servizio Civile Universale 2022

6 posti sede CAI L’Aquila

I giovani volontari saranno coinvolti in un progetto di

valorizzazione, tutela e sviluppo sostenibile dell'ambiente montano denominato "I tre moschettieri – buon cammino per scoprire l'Abruzzo" – **sito Cai dell'Aquila (link**)

Il **Centro Servizi per il Volontariato Abruzzo (link)** ha ottenuto il riconoscimento di:
2 progetti inseriti all'interno del programma "*Buon cammino per scoprire l'Abruzzo*" per un totale di 143 operatori volontari da impiegare
7 progetti inseriti nel programma "*Siete memoria del futuro che vorrei*" per un totale di 63 operatori volontari
1 progetto da realizzarsi nella regione Abruzzo inserito nel programma "*Reti al servizio…della pace*" per un totale di 22 operatori volontari
2 progetti da realizzarsi nella Regione Abruzzo inseriti nel programma "*2021 Educazione e sostenibilità in Abruzzo*"

CLUB ALPINO ITALIANO

Il Club Alpino Italiano è associazione nazionale che alimenta senso e sostanza del "volontariato attivo", con coinvolgimento, partecipazione e buone pratiche. Il Cai collabora alle attività dei Parchi con percorsi di crescita e di formazione, attraverso esperienze in ambiente, all'aria aperta, maturando relazioni sociali, incontrando persone dedicate e appassionate. In Abruzzo il Cai dell'Aquila, anche per il 2022 prevede di accogliere 6 giovani soci e non soci.

> ***Un'esperienza civica importante per conoscenza, responsabilità e sicurezza, attenta ad ambiente, economia, società ed istituzioni.***

Buona Montagna a tutti!

2022.01.08 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*

RIVISONDOLI negli ALTOPIANI MAGGIORI D’ABRUZZO – Con il SENTIERO ITALIA CAI alla scoperta delle BELLEZZE D’ITALIA

RIVISONDOLI negli ALTOPIANI MAGGIORI D’ABRUZZO
Con il SENTIERO ITALIA CAI alla scoperta delle BELLEZZE D’ITALIA

DESIDERIO DI TRANQUILLITA’ – IN MONTAGNA E’ POSSIBILE STARE MOLTO BENE

Il desiderio di vivere con leggerezza le situazioni, di divertirsi con serenità, guardare luoghi con occhio tranquillo. In Montagna ci si può muovere in sicurezza sanitaria, potenziando le difese immunitarie.

NEGLI ALTOPIANI MAGGIORI D’ABRUZZO

Abbiamo bisogno di circostanze giocose, **senza togliere nulla alla serietà del momento** e all’emergenza data dal covid e dalla crisi climatica. L’ambiente e i paesaggi aperti ci regalano questa opportunità. **Così mi sono sentito a Rivisondoli negli Altopiani maggiori d’Abruzzo.**

IN ESCURSIONE DA PAESE A PAESE, il 3 gennaio 2022

In escursione lungo un tratto del ***Sentiero Italia CAI*** (segnavia *SI rosso-bianco-rosso*), dal paese di Rivisondoli,

affacciato sulla luminosa piana, verso la raggiunta stazione ferroviaria di Rivisondoli-Pescocostanzo, (con i suoi 1268,82 m è la più alta d’Italia dopo quella del Brennero). In cammino nei prati fino a Pizzo Coda da dove (lasciato il *Sentiero Italia CAI*) si prosegue all’Eremo di San Michele (che rinvia alla storica interregionalità della *transumanza* Abruzzo Puglia), salendo a Pescocostanzo, con i suoi merletti realizzati da abili orafi e ricamatrici e poi concludere l’anello escursionistico a Rivisondoli, lungo il sentiero a mezza costa o con la pista ciclabile.

CAVALLI IN LIBERTA’

Questo spettacolare anello tra le Pietre Cernaie il Monte Girella, affascinato dal gioco dei corsi d’acqua si svolge nella vibrante pianura scossa anche dal felice calpestìo di cavalli in libertà. Tutto questo mentre al sole che scaldava si contrapponeva il vento che, seppur lieve, colmava la vallata.

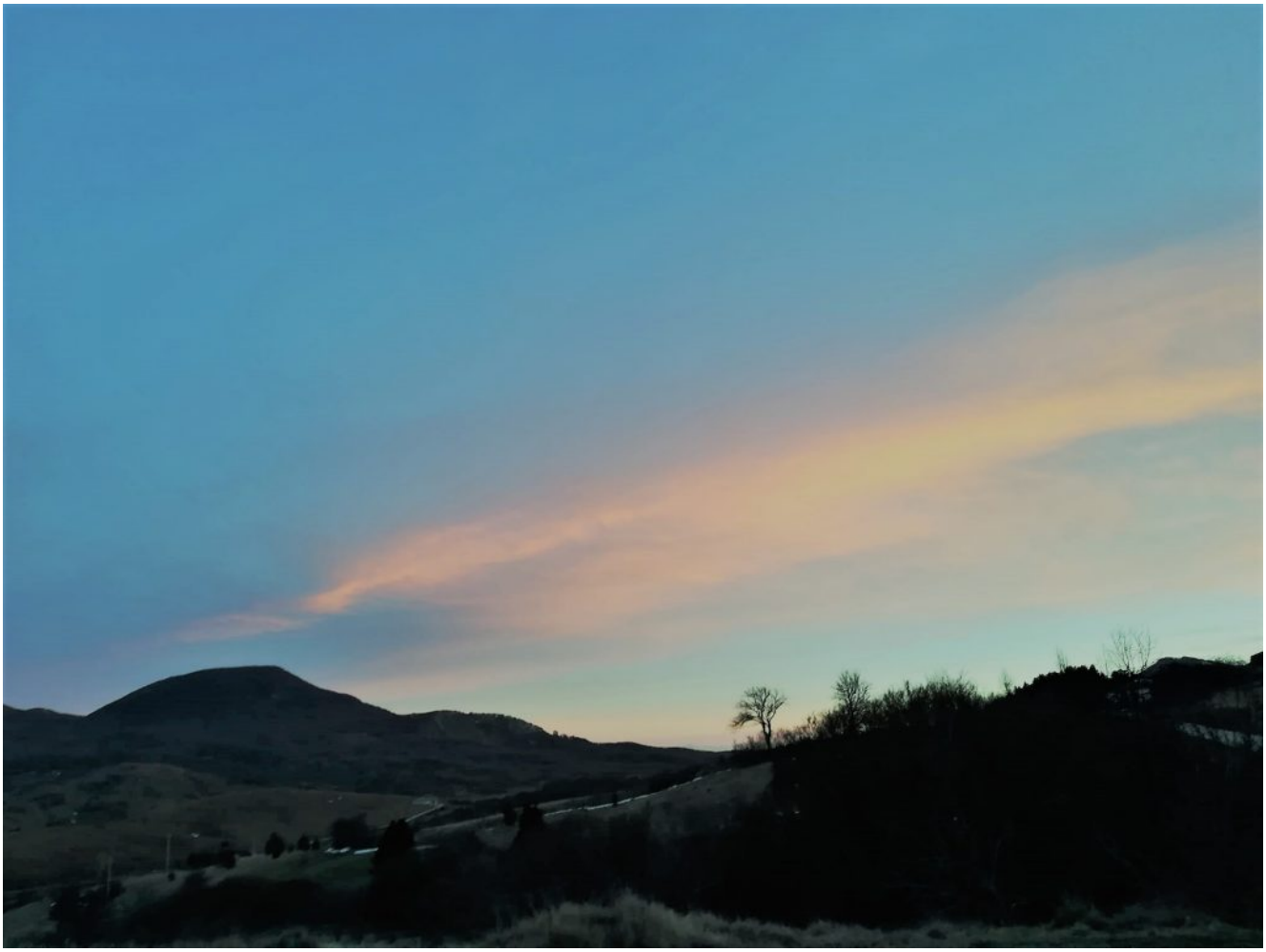
IMPEGNARSI PER UN FUTURO POSSIBILE IN ARMONIA CON LA NATURA

Cultura, natura, panorami, colori, odori, raccontati tutti in una appagante escursione, ritemprati alla fine da una gustosa cioccolata con panna e altre dolcezze nella pasticceria *Botton D'Oro* a Rivisondoli.

In questa educativa proposta di esperienza all'aria aperta, pensata anche per famiglie, c'è tutta la vocazione escursionistica degli Altopiani maggiori d'Abruzzo, zona cerniera tra Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio Molise e Parco Nazionale della Maiella.

VILLAGGIO DEGLI ALPINISTI – ALTRA NEVE

Negli Altopiani maggiori d’Abruzzo, straordinario concatenamento di pianori e paesi, serve indirizzare i prossimi investimenti da PNRR e altre risorse nazionali e regionali, sulla qualità e la diversificazione del turismo in ogni stagione dell’anno. Va superata la monocultura dello sci diventato un modello turistico sempre più insostenibile per l’uso di suolo, acqua ed energia. La vicinanza dei Parchi e la presenza di SIC e ZPS, Rete Natura 2000, con misure e interventi sul territorio indirizzano e migliorano la coesistenza tra comunità e patrimonio ambientale. Di riferimento il progetto Cai, Villaggio degli Alpinisti, attuato nelle Alpi e che può trovare efficace applicazione in Appennino.



Buona Montagna a tutti!

2022.01.05 *(pubblicato)*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*